



**CENTRO INTERUNIVERSITARIO DI STUDI E DI RICERCHE  
SULLA GIUSTIZIA CIVILE GIOVANNI FABBRINI**



*Università degli Studi di Firenze*

Facoltà di Giurisprudenza

**Giornate di studio sul processo civile**

**QUESTIONI CONTROVERSE E NOVITÀ GIURISPRUDENZIALI**

**in tema di**

**GIUDIZIO ORDINARIO DI COGNIZIONE DI PRIMO GRADO  
(LA FASE PREPARATORIA, LE PRECLUSIONI E LE DECADENZE)**

(23 febbraio e 2 marzo 2009 ore 14,30 – 18,30)

**IL GIUDIZIO DI APPELLO**

(9, 16 e 26 marzo 2009 ore 14,30 – 18,30)

**LA CONSULENZA TECNICA D'UFFICIO  
E LE PROVE ATIPICHE**

(11, 18 e 25 maggio 2009 ore 14,30 – 18,30)

**Firenze - Piazza Adua  
Palazzo dei Congressi (Sala Verde)**

# PROGRAMMA

## IL GIUDIZIO ORDINARIO DI COGNIZIONE: LA FASE PREPARATORIA, LE PRECLUSIONI E LE DECADENZE

La corretta gestione del giudizio civile di cognizione da parte del difensore presuppone una chiara definizione della materia del contendere. Ciò, al fine di correttamente individuare l'estensione oggettiva della controversia, da cui dipende, in modo decisivo, l'individuazione dei poteri processuali a disposizione della parte nel corso del giudizio. L'attuale disciplina del giudizio civile rende fondamentale la corretta individuazione del thema decidendum sin dagli atti introduttivi del giudizio, atteso che, per l'operare del meccanismo delle preclusioni, i confini oggettivi della lite, da un lato, ed il compendio delle allegazioni di fatto e delle richieste istruttorie, dall'altro lato, potranno essere modificati solo in misura limitata nel corso del processo.

La prassi evidenzia, così, la necessità di una chiara definizione dei poteri processuali delle parti, al fine di correttamente disegnare il complesso sistema di preclusioni che si attua nel giudizio civile di primo grado, nonché la necessità di verificare le possibilità offerte dall'ordinamento alla parte che sia incorsa in una decadenza, di rimediare all'intervenuta preclusione.

Il corso di formazione si propone, pertanto, di approfondire temi centrali del processo, di assoluta rilevanza applicativa, quali la definizione dell'oggetto del processo, l'individuazione dei poteri processuali delle parti, nello sviluppo dinamico del processo civile informato ad un rigido sistema di preclusioni.

### **23 febbraio 2009**

I poteri delle parti: la domanda giudiziale e la sua modificazione.

L'allegazione dei fatti impeditivi, modificativi ed estintivi.

L'eccezione rilevabile d'ufficio e l'eccezione in senso stretto.

La contestazione dei fatti allegati dalla controparte.

### **2 marzo 2009**

I tempi della fase preparatoria del giudizio ordinario di cognizione: le preclusioni e le decadenze all'esercizio dei poteri delle parti.

La rimessione in termini.

Le conseguenze dell'intervento in giudizio dei terzi.

### **Relatori**

**Sergio MENCHINI** Ordinario di diritto processuale civile nell'Università di Pisa

**Andrea PROTO PISANI** Ordinario di diritto processuale civile nell'Università di Firenze

## IL GIUDIZIO DI APPELLO

Il giudizio di appello civile è, ormai da tempo, oggetto di una profonda evoluzione, soprattutto giurisprudenziale. Il tradizionale modello del c.d. novum iudicium, volto ad una nuova e completa trattazione e decisione della lite, ha ormai definitivamente lasciato il posto ad un modello di vera e propria revisio primae instantiae. L'evoluzione giurisprudenziale dell'istituto impone oggi, anche all'operatore, di fare oggetto di ripensamento i concetti di mezzo di gravame, di effetto devolutivo e sostitutivo e, ancora più a monte, la stessa idea di doppio grado di giudizio.

Il corso di formazione si pone lo scopo di individuare ed approfondire gli aspetti fondamentali del giudizio di appello civile, scrutinando le acquisizioni della più recente giurisprudenza in tema di contenuto dell'atto introduttivo e di formulazione dei motivi specifici di impugnazione, in tema di novità in sede di gravame e di onere della prova. Naturalmente, il corso non mancherà altresì di affrontare in modo approfondito le novità normative (si pensi alla riforma del diritto societario, nonché al profilo di appellabilità delle sentenze di equità) ed alcuni temi classici del giudizio di impugnazione in generale, primi fra tutti l'istituto della sospensione dell'efficacia esecutiva della sentenza di primo grado (sul quale incide la recente evoluzione giurisprudenziale in tema di efficacia esecutiva capi condannatori delle sentenze di accertamento o costitutive) ed il delicato tema del litisconsorzio in sede di gravame e dell'onere di impugnazione incidentale tardiva, anch'essi oggetto di recenti ed importanti ripensamenti giurisprudenziali.

### **9 marzo 2009**

Il contenuto dell'atto di appello: i motivi specifici.

La riproposizione delle questioni.

L'appello incidentale.

La sospensione dell'efficacia della sentenza.

### **16 marzo 2009**

La pluralità di parti nel giudizio di appello.

Il caso problematico della domanda di manleva nel giudizio di appello.

Le novità giurisprudenziali in tema di impugnazione incidentale tardiva.

### **26 marzo 2009**

Le prove in appello.

Le nuove prove in appello.

La riassunzione delle prove in appello.

L'appello avverso le sentenze di equità.

### **Relatori**

**Roberto POLI**

Associato di diritto processuale civile nell'Università di Cassino

**Francesco Paolo LUISO**

Ordinario di diritto processuale civile nell'Università di Pisa

**Claudio CECHELLA**

Associato di diritto processuale civile nell'Università di Pisa

## LA CONSULENZA TECNICA D'UFFICIO E LE PROVE ATIPICHE

Il corso si propone di approfondire, a livello teorico e mediante esercitazioni pratiche, due delle principali problematiche relative alla prova dei fatti giuridici, dedicando uno specifico approfondimento ai settori del contenzioso civile nei quali la tematica assume connotati di spiccata problematicità.

In particolare, saranno oggetto di approfondimento le seguenti tematiche:

### A) *La consulenza tecnica*

Nell'ambito dell'attività istruttoria, e ancor di più pensando alla prassi dei giudizi civili, la consulenza tecnica assume un ruolo centrale e, spesso, imprescindibile nella definizione della controversia. Negli ultimi anni il legislatore ha mostrato interesse, da un lato, estendendo l'ambito di utilizzazione di questo strumento anche nei giudizi amministrativi, e dall'altro estendendo la portata della consulenza tecnica nel processo civile non più vista soltanto come mera descrizione dello situazione controversa ma come estesa anche all'individuazione delle cause.

Sempre più spesso, infatti, le controversie hanno a reale oggetto di contesa aspetti che saranno successivamente oggetto di consulenza e così, all'estensione dell'ambito oggettivo di cognizione del consulente tecnico si è associato anche un impiego dello strumento in funzione preventiva della lite. In forza dell'art. 696-bis c.p.c. è, infatti, oggi possibile ricorrere alla consulenza tecnica a prescindere dalle ragioni di urgenza necessarie per la concessione dei cautelari accertamenti tecnici preventivi.

Maggior ruolo che determina la necessità di interrogarsi sui poteri tanto del consulente quanto delle parti prima e dopo la formazione della consulenza soffermandosi sulle alternative del giudice e sulle problematiche connesse alla contestazione della consulenza nei successivi gradi di giudizio.

### B) *Le prove atipiche*

Il tema delle prove atipiche ha sempre interessato tanto la giurisprudenza pratica che teorica per individuarne la legittimità e i limiti che incontra l'introduzione nel processo di materiale probatorio non ricompreso nell'elenco delle prove tipiche presenti nel codice di rito.

L'attenzione sarà, allora, rivolta partendo dall'analisi e ricostruzione dei principali e recenti orientamenti in materia ad esaminare se alla luce in particolare dell'art. 111 Cost. e di altri principi processuali esistono condizioni di ammissibilità e criteri di valutazione di prove formate in altri processi o procedimenti amministrativi e utilmente impiegabili in uno specifico processo civile.

### **11 maggio 2009**

La consulenza tecnica prima del processo.

La consulenza tecnica in funzione conciliativa

### **18 maggio 2009**

La consulenza tecnica nel processo.

I poteri del consulente ed i poteri delle parti.

La contestazione della consulenza tecnica in fase di impugnazione

## **25 maggio 2009**

Le prove atipiche nel processo.

La consulenza tecnica stragiudiziale.

La consulenza tecnica assunta in altro processo.

Gli accertamenti tecnico scientifici di natura atipica (limiti di ammissibilità e ed efficacia probatoria).

### **Relatori**

<b>Ilaria PAGNI</b>	Ordinario di diritto processuale civile nell'Università di Firenze
<b>Andrea GRAZIOSI</b>	Ordinario di diritto processuale civile nell'Università di Ferrara
<b>Gianfranco RICCI</b>	Ordinario di diritto processuale civile nell'Università di Bologna
<b>Natale GIALLONGO</b>	Avvocato del Foro di Firenze
<b>Gloria SBARAGLIO</b>	Avvocato del Foro di Firenze

\* \* \*

**IN CIASCUNA GIORNATA DI STUDIO SONO INVITATI AD INTERVENIRE MAGISTRATI DELLA CORTE D'APPELLO E DEL TRIBUNALE DI FIRENZE E DEI TRIBUNALI DEL DISTRETTO.**

\* \* \*

**Ai sensi del Regolamento sulla Formazione Professionale Continua del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Firenze del 14.11.2007 la partecipazione ad ogni singolo modulo consente l'attribuzione di n. 1 credito formativo per ogni ora di effettiva presenza.**

### **QUOTE ISCRIZIONE**

- |   |  |
|---|--|
| ○ <b>I modulo (23 febbraio e 2 marzo 2009)<br/>per Avvocati under 35 anni</b> | <b>€ 120,00 (IVA compresa)<br/>€ 96,00 (IVA compresa)</b>  |
| ○ <b>II modulo (9, 16 e 26 marzo 2009)<br/>per Avvocati under 35 anni</b>     | <b>€ 180,00 (IVA compresa)<br/>€ 144,00 (IVA compresa)</b> |
| ○ <b>III modulo (11, 18 e 25 maggio 2009)<br/>per Avvocati under 35 anni</b>  | <b>€ 180,00 (IVA compresa)<br/>€ 144,00 (IVA compresa)</b> |
| ○ <b>I, II e III modulo (intero ciclo)<br/>per Avvocati under 35 anni</b>     | <b>€ 420,00 (IVA compresa)<br/>€ 336,00 (IVA compresa)</b> |